

Crisi Cmc, stop alla cassa integrazione «Ci sono le coperture per gli stipendi»

Massimo riserbo sulle trattative riguardanti la cessione della coop
Ma i cantieri riavviati fanno sperare

RAVENNA

ANDREA TARRONI

La Cmc volta pagina e da lunedì chiude una fase che durava da cinque anni e mezzo. Dal 25 settembre, infatti, termina per l'impresa romagnola la cassa integrazione straordinaria, avviata nel febbraio del 2018. E questa volta l'azienda di via Trieste non chiederà proroghe, perché tutti dipendenti torneranno al lavoro. A confermarlo è il segretario provinciale della Fillea Cgil, Roberto Martelli, che interpreta la novità come «un segnale certamente positivo. La cooperativa dimostra di avere la liquidità per pagare gli stipendi e non solo».

La ripartenza

Perché oltre alla ripartenza dei cantieri siciliani, nel gennaio scorso era giunta anche la notizia che vedeva il gruppo di costruzioni ravennate aggiudicatario dei lavori per la metrotranvia Milano-Desio-Seregno, un'o-

pera sfidante da 38 mesi di cantieri stimati. Il contratto siglato, per Cmc, era del valore di 131 milioni di euro: «Anche questa un'intrinseca dimostrazione del poter stare sul mercato: per avviare un'opera simile sono necessarie garanzie, e senza la capacità di una disponibilità riscontrabile di un 20%-30% di fondi sull'ammontare totale non avrebbero nemmeno accettato. È evidente – rileva il dirigente sindacale – che Cmc ha le coperture per poter procedere».

«Un elemento simbolico»

I vari cantieri in cui l'impresa romagnola è coinvolta stanno andando avanti: «Il fatto che lunedì si chiuda per l'azienda la fase della cassa integrazione straordinaria è più un elemento simbolico che altro. Già da alcuni mesi la gran parte dei lavoratori era stata richiamata in attività: permanevano solamente due posizioni che vedevano perdurare una Cis a zero ore. E adesso – ri-



La sede della Cmc in via Trieste

scontra Martelli – rientreranno tutte». Se quindi l'impresa ha commesse che le hanno consentito di occupare la propria forza lavoro per intero, il riserbo permanente sulle trattative che proseguono nella creazione di una newco che assorba gli asset della cooperativa. Circa un anno fa si era tenuto un incontro al Ministero per dare forma a questa op-

portunità, ma la successiva crisi di governo aveva rallentato le operazioni. In seguito, però, era trapelata la notizia dell'interessamento ad una partnership, strumentale alla creazione di questo soggetto, da parte della cesenate Renova Red. Evenienza in seguito confermata, con Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e

lo sviluppo d'impresa, una spa partecipata dal Mef) che si sarebbe fatta garante dell'operazione. Sull'evoluzione della partita, però, viene mantenuto stretto riserbo, anche in considerazione che nel corso dei mesi le opportunità su eventuali partnership erano state molteplici e il raffronto con gli organismi ministeriali non si è mai interrotto.